

NOZZE DI CANA A FRASCATI

Gli esercizi spirituali del movimento laicale leonardino

Ritrovarsi per gli esercizi spirituali “a sapore leonardino” è una cosa bella, anche se in numero contenuto; ma come disse Napoleone: “Piccolo è bello” e ci dispiace per gli altri... Nella bella cornice della Villa Campitelli in Frascati con un parco propizio per la meditazione e non, la sera dell’otto luglio 2010, P. James Rosario vicario parrocchiale di Lariano, ci introdusse quasi dolcemente nel tema che avrebbe sviluppato nei giorni successivi: “Sacerdozio ordinario e ordinato-S. Giovanni Leonardi Sacerdote.”

Partendo dal *Catechismo Tridentino o Catechismus ad parochos*, metteva in evidenza alcuni punti del testo sull’argomento che sostanzialmente furono accolti dal vaticano II in LG 10; e cioè: la distinzione, sulla base della Sacra Scrittura, di un duplice sacerdozio uno interiore ed uno esterno. Il sacerdozio interiore spetta a tutti i fedeli, in forza del loro battesimo, specie ai giusti che posseggono lo Spirito di Dio e da Lui si lasciano guidare nelle scelte e nelle azioni, offrendo a Dio sull’altare della loro anima vittime spirituali (Rm 12,1-2). La novità del tema al Concilio Vat II non era tanto di contenuto, quanto piuttosto di sbloccare lo schema della definizione e trattazione della Chiesa, fondato sul rapporto asimmetrico tra *Ecclesia docens e Ecclesia discens*: il tema del popolo di Dio fu trasferito prima del capitolo sulla gerarchia. Così facendo si sottolineava che la uguale dignità di tutti i battezzati nella Chiesa veniva prima di qualsiasi differenza di funzione, stato di vita, ministero, vocazione.

Il titolo più alto di appartenenza alla Chiesa diventava la condizione battesimale. P. James citando il decreto *Presbyterorum Ordinis 2*, faceva notare che la natura del ministero ordinato non consiste in un potere che costituisce chi lo riceve in una dignità superiore al cristiano, ma di un Servizio al Popolo di Dio che configura il ministro nella forma di Cristo-Servo.

Nel secondo giorno al mattino P. James ci impegnò nella meditazione del brano giovanneo delle nozze di Cana (Gv 2, 1-11).

P. James lesse il brano in chiave simbolica: Gesù è il Sacerdote della Nuova Alleanza simbolizzata dal Vino nuovo. La Vecchia Alleanza è giunta al capolinea. Maria invita Gesù a manifestare la novità simbolizzata dall’acqua cambiata in vino. Ella esercita così il suo sacerdozio intercedendo per l’umanità che non ha più vino, non ha più sapore, gusto e gioia per guardare verso il Regno di Dio che viene proprio in Gesù presente. Maria dice a Gesù: ‘fatti vedere per quello che sei, l’unico vero sacerdote dell’umanità.’ Lei non è la rappresentante d’Israele, ma piuttosto la Sion messianica che attende la salvezza. Ecco perché comunica ai servi la sua totale fiducia nel Messia. Maria invita Gesù a rivelarsi sacerdote e insieme a lei i discepoli formano la comunità della Nuova Alleanza, la Chiesa. La meditazione si concludeva con alcuni interrogativi rivolti ai presenti: quale è il mio vino vecchio? Con quali personaggi mi identifico e perché? Come vivo il mio sacerdozio? Domande che ci hanno impegnato nella riflessione tra il verde del parco o nel “tepore” delle nostre stanze.

La seconda meditazione del pomeriggio ci guidava a “conoscere” il brano giovanneo di Gesù e la Samaritana (Gv 4,5-42) col titolo jamesiano: “ALLA SORGENTE”.

Anche in questa meditazione p. James si è tuffato, trascinandoci all’orlo del pozzo di Giacobbe, perché anche noi potessimo attingere non l’acqua del pozzo, ma alla Sorgente Cristo.

Commentando puntigliosamente i versetti ci apriva le menti alla comprensione della Scrittura in modo da suscitare un continuo interesse su un Gesù missionario del Padre, che si abbassa a chiedere l’acqua a una donna perché vuole salvarla partendo dallo stesso suo livello. Il dialogo serrato tra Gesù e la donna aveva proprio lo scopo di elevarla, di farle comprendere il gran segreto: l’essenziale davanti a Dio non sta tanto nel fare quanto nel ricevere. Perché Dio, prima di tutto è sorgente, l’essere umano deve dapprima riconoscere Colui che dona e accogliere il dono. I veri adoratori sono coloro che rispondono a Dio in modo totale e cosciente (adoratori in Spirito). Inoltre devono ricevere da Gesù il dono dell’acqua viva. Impossibile arrivarci con le proprie forze. La

donna che è stata elevata da Gesù al suo grado di dignità, divenuta credente, abbandona la brocca, il suo passato, e diventa missionaria presso i suoi.

La giornata di sabato ci vedeva impegnati nella meditazione su “S. Giovanni Leonardi Sacerdote”. Dopo una corposa introduzione per conoscere il *Sitz Im Leben* entro cui nacque, si sviluppò e operò S. Giovanni, p. James ci lesse e commentò la lettera del 16 maggio 1592 scritta da Diecimo ai Confratelli lucchesi che lo pregavano di ritornarsene a Roma senza entrare in Lucca, per paura delle reazioni dei Signori della Repubblica. Nel pomeriggio continuammo lettura e riflessioni sotto la guida di p. Tommaso Galasso, in quanto ci fu un matrimonio in Lariano e ci andò p. James senza noi suoi discepoli. Verso le 18.30 il padre ritornò e riprese la regia. Ci fu un breve rito con l'icona della Vergine SS sotto gli ippocastani del parco, dove tre persone diedero la testimonianza di come l'incontro con Gesù aveva trasformato la loro vita.

Il giorno dopo, domenica, ci raggiunse il Rev. mo P. Generale Francesco Petrillo che presiedette l'Eucaristia all'omelia ci incoraggiò a proseguire il cammino del nostro *pusillus grex* in compagnia di Maria SS e S. Giovanni dietro le orme di Gesù. Una felice sorpresa alla fine del pranzo fu la torta offerta dai coniugi Binetti per il 25° di matrimonio.

Un grazie a P. Tommaso e alla commissione da lui presieduta; a P. James Rosario che ci ha guidato con entusiasmo (e con calore se ce ne fosse stato bisogno).

Arrivederci l'anno prossimo a.....

Prof. Felice Lovecchio